

**Parte prima: Le politiche, le strategie e gli interventi istituzionali**

investimenti per le comunità terapeutiche. Lire 9.422.942.081 sono, invece, relative alla prima annualità del Fondo Lotta alla Droga.

**Provvedimenti regionali più significativi**

- DGR 11 aprile 2000, n. 1588: "Linee guida per la prevenzione e il trattamento dell'overdose da eroina e degli effetti acuti dell'ecstasy". Si tratta di uno strumento rivolto a tutti gli operatori della Regione che, a vario titolo, sono coinvolti nella prevenzione e cura dei fenomeni legati all'abuso di sostanze psicoattive. Questo testo vuole fornire indicazioni specifiche a chi si occupa di prevenire e curare le conseguenze e le implicazioni dell'overdose da eroina e gli effetti acuti dell'ecstasy.
- DGR 8 settembre 2000, n. 2746: "Adesione al progetto OMS - Europa "Alcool e Droga". La Regione Veneto è una delle regioni italiane inserita dall'O.M.S. nella rete europea delle regioni che promuovono la salute. Questo Network, che ha la finalità di sviluppare il partenariato con altre regioni europee, per migliorare le condizioni di salute generale della popolazione, ha sviluppato un progetto che ha l'obiettivo di potenziare i programmi e le politiche regionali nei confronti dei problemi alcool e droga correlati.
- DGR 24 novembre 2000, n. 3701: "Approvazione del documento per la terza conferenza nazionale sulle tossicodipendenze di Genova (28-30 novembre 2000)". La Regione Veneto ha colto l'opportunità di presentare le proprie opinioni ed istanze in tema di programmazione e d'interventi da attuare nell'ambito delle tossicodipendenze, in un'ottica trasferimento delle competenze dallo Stato alle Regioni ed al sistema delle autonomie locali. Il documento presenta tre finalità: 1) inserimento della prevenzione in una logica di promozione e protezione della salute, 2) indicazioni generali e strategiche sulla moderna organizzazione dei sistemi di risposta al problema, fondata su forti sinergie tra pubblico, privato sociale e volontariato, 3) focalizzazione del ruolo fondamentale e portante della Regione nella programmazione di settore.

**Gestione del Fondo Lotta alla Droga (triennio 1997/1999 e 2000)**

Con il DGR 28 dicembre 1999, n. 5014 sono stati approvati e finanziati i Piani e Progetti 1997/1999.

Il budget assegnato alla Regione Veneto è ripartito come segue: 80% agli Ambiti Territoriali, individuati nei territori delle Aziende ULSS, per la realizzazione dei "Piani triennali d'intervento-Area dipendenze"; 20% a gestione accentrata, per la realizzazione di progetti d'interesse regionale, sia presentati dagli Enti locali, dalle Aziende ULSS e dagli organismi legittimati del privato sociale, che di diretta iniziativa regionale (progetti Sovra-ULSS e Speciali).

Il "Piano triennale d'intervento - Area dipendenze" è elaborato collegialmente dall'Azienda ULSS e dalla Rappresentanza della Conferenza dei Sindaci, con il supporto tecnico-organizzativo della Direzione dei Servizi Sociali dell'Azienda ULSS e con il supporto tecnico-professionale dei SerT, degli organismi del privato-sociale e degli altri soggetti pubblici e privati che operano localmente nel settore, coordinati funzionalmente nel Dipartimento per le Dipendenze.

Il Piano si articola in progetti, triennali, specificamente rivolti alla prevenzione, cura e riabilitazione delle persone dipendenti da sostanze stupefacenti e psicotrope, incluse quelle legali; i progetti devono interessare territori con dimensione minima corrispondente ai Distretti socio-sanitari.

La quota a gestione accentrata del Fondo regionale d'intervento per la Lotta alla Droga sarà invece utilizzata come segue: 10% per l'attuazione dei progetti Sovra-ULSS presentati dagli Enti; 10% per i progetti di iniziativa regionale (progetti Speciali), a favore degli Enti Gestori.

Con il "Fondo Regionale Lotta alla Droga", sono stati finanziati 227 progetti, di cui 213 relativi alle 21 Aziende ULSS (detti Progetti Territoriali e Locali), 9 progetti Sovra-ULSS e 5 progetti Speciali (DGR n. 5014/1999).

**Parte prima: Le politiche, le strategie e gli interventi istituzionali**

Per quanto riguarda il Fondo anno 2000 con provvedimento n. 1775 del 23.06.2000 è stata acquisita la quota di Lire 11.003.000.000; con successivo provvedimento n. 3980 del 15.12.2000 è stata rinviata all'anno 2001 la disciplina e l'utilizzo delle risorse, per una valutazione di opportunità.

**Applicazione dell'accordo Stato-Regioni del 21 gennaio 1999**

Con DGR 22 giugno 1999, la Giunta regionale ha emanato le indicazioni e le linee tecniche per l'istituzione di un Dipartimento per le Dipendenze presso ciascuna Azienda ULSS del Veneto. Al 31.12.2000, tutte le ULSS del Veneto hanno istituito il Dipartimento secondo le indicazioni regionali.

**Applicazione dell'accordo Stato-Regioni del 5 agosto 1999**

E' stata avviata la concertazione con il privato sociale per l'adeguamento di tale Accordo alla realtà del Veneto. La conclusione dei lavori è tuttavia subordinata al completamento dell'iter legislativo relativo al Disegno di legge regionale in materia d'autorizzazione al funzionamento e d'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e socio-assistenziali.

**Progetti regionali in corso**

- Piano di formazione integrato per il sistema delle dipendenze PFT 2000 (obiettivi specifici: 1) Sviluppare e realizzare minimo 30 moduli formativi, indirizzati agli operatori dei servizi e delle comunità, sui temi della organizzazione e total quality management, prevenzione primaria e secondaria, cura e riabilitazione, specificità per singoli profili professionali, nonché dei sistemi per la valutazione diagnostica, dell'efficacia e dell'efficienza. 2) Realizzare pubblicazioni e materiali di supporto informatico per gli operatori sugli argomenti di maggior interesse. 3) Attivare moduli formativi autogestiti dai vari operatori con definizione dei programmi e del piano di budget, con formazione organizzativa in ambito gestionale).
- Studio triennale sulla prevalenza regionale dei soggetti che fanno uso e abuso di alcool e di sostanze illecite (obiettivi specifici: 1) Realizzare uno studio che permetta di stimare la dimensione del fenomeno dell'uso e abuso di alcool e di sostanze illecite. 2) Evidenziare situazioni a rischio e fornire eventuali indicazioni per l'attivazione di interventi specifici di prevenzione primaria e secondaria. 3) Definire sistemi di indicatori dell'evoluzione degli atteggiamenti e dei comportamenti di diverse fasce sociali nei confronti dell'uso di droghe e di altri comportamenti devianti. 4) Mettere a punto tecniche statistiche d'analisi degli eventi, in grado di segnalare situazioni d'allarme relativamente ai singoli indicatori)
- "Itinerari 2000 - Progetto di sviluppo della rete territoriale nel settore della prevenzione dell'uso di sostanze psicoattive nella Regione Veneto", con obiettivi specifici distinti per target (Giovani: 1) fornire informazioni, corrette e adeguate, sulle sostanze ricreative ed i rischi ad esse connessi; 2) sensibilizzare i giovani verso la formazione di una personale e critica opinione rispetto alle sostanze; 3) aumentare la percezione del rischio connesso all'uso di sostanze. Operatori: 1) mettere "in rete" a livello locale gli operatori che si occupano di prevenzione delle dipendenze; 2) migliorare e sviluppare la capacità di progettazione e di sinergia tra i soggetti coinvolti nelle iniziative di prevenzione -AULSS, Privato Sociale, Scuola, Enti Locali, Associazionismo, ecc.-; 3) fornire informazioni aggiornate in merito a progetti, prodotti, iniziative a carattere locale e regionale, inerenti la prevenzione primaria specifica; 4) fornire informazioni e consulenza circa linee guida, manuali, progetti, modelli operativi, iniziative varie a livello nazionale ed europeo inerenti la prevenzione primaria specifica; 5) promuovere momenti di confronto, scambio, lavoro e approfondimento)

**Obiettivi per il 2001**

- Continuare il processo di riorganizzazione e qualificazione della rete dei servizi pubblici e privati per la prevenzione, cura e riabilitazione delle dipendenze da sostanze psicoattive.

**Parte prima: Le politiche, le strategie e gli interventi istituzionali**

- Predisporre il Disegno di legge di revisione della L.R. 42/82 – Competenze e disciplina degli interventi in materia di prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale dei dipendenti da sostanze stupefacenti;
- Recepire l'Accordo Stato-Regioni del 5 agosto 1999 "Determinazione dei requisiti minimi standard per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento dei servizi privati di assistenza alle persone dipendenti da sostanze d'abuso";
- Attivare il coordinamento integrato pubblico-privato del sistema delle dipendenze della Regione Veneto.

**PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO****Andamento del fenomeno**

Nel corso del 2000, il SerT di Trento ha risposto ai bisogni di 810 soggetti: 748 utenti in carico al SerT e 162 utenti in appoggio da altri Servizi del territorio nazionale.

Con 748 utenti in carico, il 2000 rappresenta l'anno di maggiore affluenza al Servizio. Tale dato conferma la tendenza, già rilevata negli anni precedenti, ad un graduale aumento del numero di soggetti che afferiscono al Servizio e rispecchia, da un lato, la capacità di attrazione del Servizio stesso, dall'altro orienta verso l'ipotesi di un progressivo protrarsi della durata media della presa in carico.

Rispetto al totale dei pazienti in carico si sono avuti 148 femmine e 600 maschi (pari al 19,79% e all'80,21%).

Tali dati confermano che la tossicodipendenza rappresenta una condizione selettiva per sesso. Il range di età dell'utenza complessiva va dai 17 ai 54 anni; l'età media è in progressivo aumento: dai 31,85 anni del 1999 ai 32,49 anni del 2000 (31,89 per le femmine e 32,64 per i maschi). Si evidenzia, inoltre, il medesimo andamento tra la nuova utenza che ha un'età media di 28,21 anni nel 1999 e di 29,54 anni (27,7 per le femmine e 29,96 per i maschi) nel 2000.

La fascia maggiormente rappresentata è quella compresa fra i 30-34 anni, sia per quanto riguarda l'utenza complessiva (27,27%) che i nuovi ingressi (29,8%); segue, per l'utenza complessiva, la fascia 35-39 anni (con il 22,73%) e per la nuova utenza la fascia 25-29 anni (con il 24%).

La numerosità della nuova utenza all'interno della fascia 30-34 anni si presenta come dato atipico e da monitorare nei prossimi anni.

L'età di prima assunzione della sostanza stupefacente (riferita esclusivamente alla nuova utenza) è stata di 20,39 anni (20,68 anni per le femmine e 20,32 anni per i maschi) e appare sostanzialmente sovrapponibile a quella rilevata negli ultimi due anni. La sostanza d'abuso primaria più diffusa tra i pazienti in carico si conferma l'eroina che interessa il 93,85% dell'utenza complessiva e l'85,95% di quella incidente; seguono i cannabinoidi che sono motivo di presa in carico prioritariamente tra i nuovi utenti, (7,44%), e la cocaina. Le altre sostanze stupefacenti sono rappresentate con percentuali minime.

Il 71,52% dell'utenza complessiva ha richiesto un trattamento di disassuefazione farmacologica.

Negli ultimi anni si assiste ad una estensione di tale tipologia di intervento, soprattutto rispetto all'utilizzo del metadone, sia in termini quantitativi (si è passati dalle 550 terapie metadoniche del 1999 alle 711 del 2000) sia in relazione alla durata (le terapie imposte per più di sei mesi sono state 224 nel 1999 e 331 nel 2000).

Nel corso del 2000 sono stati effettuati 129 invii in strutture comunitarie. Tale dato appare in costante calo dal 1995, anno in cui si registrarono 215 invii.

Nel corso del 2000 si è avuta notizia della morte di 7 persone (tale dato si riferisce esclusivamente ad utenti noti al SerT).

**Parte prima: Le politiche, le strategie e gli interventi istituzionali****Rete dei servizi**

Sul territorio provinciale opera un unico SerT., articolato in tre sedi distinte: Trento, Riva del Garda e Rovereto. Ciascuna sede garantisce un'apertura giornaliera (ad esclusione dei giorni festivi) e la presenza di un'équipe multidisciplinare.

Il SerT è inoltre presente sul territorio provinciale con quattro ambulatori (dislocati a Borgo Valsugana, Cavalese, Cles e Tionad), con apertura quindicinale, presso i quali opera un assistente sociale.

L'organico dei Servizi per leTossicodipendenze è composto da 33 persone, così distinte: 1 dirigente, 5 medici, 6 infermieri professionali, 7 psicologi, 8 assistenti sociali, 3 assistenti amministrativi e 3 portinai.

Gli enti ausiliari, iscritti all'Albo Provinciale, sono 8.

**Costi della rete dei servizi**

Nel 2000, il costo totale della rete dei servizi è stato di Lire 6.185.065.000, così suddivise Lire 3.921.444.000 per i SerT, Lire 2.238.481.000 per l'assistenza residenziale in enti privati, Lire 25.140.000 per l'assistenza semiresidenziale in enti privati.

**Provvedimenti provinciali più significativi**

Nel corso del 2000, i provvedimenti di maggior rilievo hanno riguardato la gestione del Fondo per la Lotta alla Droga e l'applicazione degli Accordi Stato-Regioni del 21.01.1999 e del 05.08.1999.

**Gestione del Fondo Lotta alla Droga**

La Giunta Provinciale, con il provvedimento n. 1104 del 12 maggio 2000, ha emanato il bando per la presentazione di progetti triennali per la lotta alla tossicodipendenza, finanziati con il Fondo nazionale di intervento per la Lotta alla Droga, (D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309 come modificato dalla legge 18 febbraio 1999, n. 45).

Con le risorse degli esercizi finanziari 1997/98/99 e 2000, sono stati finanziati 31 dei 37 progetti presentati (18 gestiti dal privato sociale, 7 dai Comuni, 3 dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari e 3 direttamente dalla Provincia Autonoma di Trento).

**Applicazione dell'accordo Stato-Regioni del 21.01.1999**

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1642 di data 30 giugno 2000 è stato recepito l'Accordo Stato Regioni 21 gennaio 1999 per la riorganizzazione del sistema di assistenza determinando le competenze in capo alla Provincia Autonoma di Trento e quelle affidate alla Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari.

In particolare alla Provincia Autonoma di Trento, è stato riservato il compito della programmazione degli obiettivi del sistema di assistenza e valutazione dei risultati da conseguire attraverso un'organizzazione dipartimentale di tipo funzionale, la valutazione dei risultati ottenuti, la determinazione delle regole e delle modalità per l'instaurazione dei rapporti negoziali tra Azienda Sanitaria ed Enti ausiliari e la programmazione della formazione del personale.

Ogni altro compito, dalla programmazione all'esecuzione degli interventi, è stato riservato alla Azienda Sanitaria titolare di ogni intervento terapeutico.

Sono state perciò revocate precedenti deliberazioni che disciplinavano l'organizzazione dei servizi e l'erogazione degli interventi.

**Applicazione dell'accordo Stato-Regioni del 05.08.1999**

Con D.P.G.P. n. 30/48 di data 27 novembre 2000 (in attuazione all'art. 8 e seguenti del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche, nonché all'art. 43 della L.P. 23 febbraio 1998, n. 3), è stato emanato il regolamento concernente l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie e socio sanitarie.

Nell'allegato al regolamento, recante i requisiti minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private, è stata inserita anche la sezione relativa ai requisiti minimi per i servizi di assistenza alle persone dipendenti da

**Parte prima: Le politiche, le strategie e gli interventi istituzionali**

sostanze di abuso che corrispondono a quelli stabiliti nell'atto di intesa Stato-Regioni pubblicato nella G.U. n. 231 di data 1 ottobre 1999.

**Progetti provinciali in corso**

Nessuno.

**Obiettivi per il 2001**

L'obiettivo prioritario per il 2001 è l'adozione di un piano operativo ove siano fissati tempi e modi:

- per l'attivazione del dipartimento funzionale dipendenze patologiche;
- per la ridefinizione dei rapporti di collaborazione con gli enti ausiliari;
- per l'avvio di iniziative di formazione degli operatori;
- per l'istituzione di un gruppo tecnico di monitoraggio e valutazione.

**PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO****Andamento del fenomeno**

I soggetti presi in carico dai SerT sono stati 1052, con un leggero aumento rispetto al 1999.

Si rileva anche quanto segue: prevalenza di soggetti di sesso maschile; aumento di utenti tossicodipendenti tra i 15 e 19 anni; oltre il 50% dei soggetti in trattamento al SerT svolge attività lavorativa; aumento di trattamenti farmacologici con metadone a breve termine mentre si evidenzia una leggera flessione dei trattamenti metadonici a lungo termine. Si registra inoltre un notevole aumento del consumo di ecstasy, cannabis, cocaina, sia ad uso primario che secondario (+50% rispetto al 1999), una diminuzione dei soggetti inseriti in strutture riabilitative (204 nel 1999, 118 nel 2000), un aumento degli utenti presi in carico per esami HIV/epatite B e di poli-assuntori di sostanze (eroina, cocaina, alcol, psicofarmaci); un aumento, infine, di alcolodipendenti in trattamento.

**Rete dei servizi**

La rete dei servizi pubblici è composta da 4 SerT, presso cui operano 56,5 unità di personale (10,75 medici, 18 infermieri, 12,5 psicologi, 7 assistenti sociali, 6 amministrativi, 1 operatore sociale, 1 ausiliario).

Operano sul territorio 2 comunità terapeutiche (1 per tossicodipendenti e 1 per alcolodipendenti) e 5 enti ausiliari iscritti all'Albo Provinciale (1 ente gestore di comunità terapeutica per tossicodipendenti, 1 ente gestore di comunità terapeutica per alcolodipendenti, 3 per attività di prevenzione ed assistenza ambulatoriale nel settore delle tossico/alcolodipendenze).

**Costi della rete dei servizi**

Le spese dirette per iniziative nel settore alcol-tossicodipendenze sono stati pari a Lire 245.326.800, ed i contributi ad enti ausiliari convenzionati sono stati pari a Lire 1.734.200.000, per un totale di Lire 1.979.526.800.

Per i ricoveri di tossico ed alcolodipendenti in comunità terapeutiche, l'ASL ha sostenuto una spesa di Lire 6.842.420.629.

**Provvedimenti più significativi**

E' stata data attuazione alle delibere della Giunta Provinciale che recepiscono i concetti terapeutici di progetti di prevenzione e reinserimento sociale. Ciò ha reso possibile:

- la realizzazione di una struttura diurna a bassa soglia, per il soddisfacimento dei bisogni primari di tossicodipendenti con gravi compromissioni (Bolzano);
- la realizzazione un centro provinciale per la prevenzione, denominato "Forum per le dipendenze" (Bolzano);

**Parte prima: Le politiche, le strategie e gli interventi istituzionali**

- l'avvio di un laboratorio protetto per alcoldipendenti (Bolzano).
- completamento del progetto di informatizzazione presso i 4 SerT della Provincia

**Gestione del Fondo Lotta alla Droga (esercizi finanziari 1997-99 e 2000)**

Esercizio finanziario 1997-99: tutti i progetti finanziati sono in corso, alcuni di essi si concluderanno entro il 2001.

Esercizio finanziario 2000: con un contributo pari a Lire 1.145.000.000, sono stati finanziati 13 progetti triennali, (del. Giunta Provinciale del 29.12.2000 e del 05.03.2001):

- 4 progetti delle ASL, in tema di prevenzione/valutazione della qualità delle prestazioni (1 relativo allo sviluppo ed organizzazione di banche dati presso il SerT di Bolzano; 1 relativo alla costruzione di procedure di integrazione fra SerT di Merano e comunità terapeutiche; 2 relativi alla prevenzione dell'alcoldipendenza – nell'azienda Ser.t di Bressanone e screening di pazienti alcoldipendenti c/o ospedali di Brunico e S. Candido SerT Brunico).
- 9 progetti dei Comuni, delle comunità comprensoriali e del privato sociale (avvio laboratorio protetto per alcoldipendenti a Merano, progetti di prevenzione delle dipendenze ai giovani e di sostegno ai genitori, nonché di formazione di nuovi collaboratori per un lavoro di rete con i genitori ed i giovani, progetti per l'aumento dei posti per l'inserimento lavorativo di tossico/alcoldipendenti in laboratori già attivi presso cooperative sociali).

**Applicazione Accordo Stato-Regioni – 21 gennaio 1999**

Con delibera di giunta Provinciale e con protocolli di intesa, la Provincia e le USL hanno ottemperato a quanto previsto dai punti 2 e 3 del provvedimento 21.02.99, sia in merito all'attività dei SerT., che all'attività del privato sociale convenzionato.

Per quanto riguarda il modello organizzativo dei servizi, la Provincia Autonoma di Bolzano, in base al nuovo piano sanitario provinciale, non prevede l'istituzione del dipartimento per le dipendenze. L'organizzazione dei servizi è comunque in sintonia con l'accordo di cui sopra.

**Applicazione dell'Accordo Stato-Regioni del 5 agosto 1999**

Recepimento dell'atto d'intesa con decreto dell'Assessore alla Sanità del 19.11.99 e fissazione delle modalità istruttorie e dei criteri riguardanti la domanda di autorizzazione degli enti ausiliari, ai fini dell'iscrizione all'albo provinciale, della verifica della persistenza dei requisiti richiesti per il conseguimento, dell'autorizzazione al funzionamento e del mantenimento della stessa.

E' stato elaborato il documento in materia d'accreditamento dei servizi di assistenza alle persone dipendenti da sostanze d'abuso.

Esso verrà inserito nel documento complessivo dell'accreditamento di tutti i servizi dell'area territoriale e, presumibilmente, verrà approvato dalla Giunta Provinciale entro il 2001.

**Progetti provinciali in corso.**

- I progetti già avviati nell'anno precedente sono tutt'ora in corso. I loro obiettivi sono stati elencati nella relazione del 1999.
- Ricerca sulle nuove dipendenze nella Provincia Autonoma di Bolzano "droghe di sintesi– farmacodipendenza–gioco d'azzardo". Si sono concluse le fasi di organizzazione delle ricerche e della rilevazione dei dati. Nel corso del 2001 si concluderanno le fasi d'elaborazione delle informazioni raccolte e la predisposizione dei report finali.
- "Definizione e strutturazione di un sistema informativo epidemiologico per i della Provincia di Bolzano". Si sono concluse le fasi di analisi/valutazione dei dati e nel corso del 2001 è prevista la fase di proposta di modifica/integrazione all'attuale sistema informativo e la predisposizione di linee guida per la sua gestione.

**Parte prima: Le politiche, le strategie e gli interventi istituzionali****Obiettivi per il 2001.**

- potenziamento della prevenzione;
- assistenza ai tossicodipendenti/alcolodipendenti;
- disponibilità di un immobile per la prevista comunità di orientamento per tossicodipendenti;
- funzionamento del nuovo reparto specialistico multizonale per la disintossicazione di alcolodipendenti;
- avvio della nuova comunità terapeutica per alcolodipendenti;
- funzionamento SerT;
- analisi dei risultati del progetto "Definizione e strutturazione di un sistema informativo-epidemiologico per i Ser.T", per una informatizzazione uniforme dei quattro Servizi della Provincia;
- miglioramento dell'attuale sistema di distribuzione del metadone ad utenti lavoratori/studenti;
- costruzione di un sistema di valutazione dei risultati delle prestazioni di un ente ausiliario, convenzionato per l'assistenza ambulatoriale ad alcolodipendenti;
- monitoraggio e valutazione del risultato finale dei progetti del Fondo nazionale Lotta alla Droga" (I fase)
- recepimento del D.L. 230/99 e sua applicazione a livello provinciale, per l'assistenza ai tossicodipendenti in carcere.

**REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA****Andamento del fenomeno.**

Durante il 2000, i servizi pubblici hanno prestato assistenza e quindi preso in carico 2753 tossicodipendenti (maschi 2170 e femmine 583), con un piccolo aumento rispetto all'anno 1999.

I nuovi casi sono stati 693 (maschi 573 e femmine 120).

Durante lo stesso periodo, nelle strutture riabilitative sono stati accolti 143 soggetti (108 maschi e 35 femmine).

Si conferma anche per l'anno 2000 che i tossicodipendenti assistiti dai servizi pubblici sono stati abituali consumatori primari di eroina (90%), seguiti dai cannabinoidi (10%), da metadone (2%) e da ecstasy (1%).

Le tipologie delle prestazioni rese dagli operatori dei servizi pubblici sono state le seguenti: 633 prestazioni di tipo psicosociale per 486 soggetti, 485 prestazioni psicologiche per 382 soggetti, 101 cicli di trattamenti di psicoterapia per 100 soggetti, 504 prestazioni di segreteria sociale per 410 soggetti.

Sono stati effettuati inoltre 2.455 esami per l'accertamento dell'HIV, 3.079 esami per l'epatite B e 2.450 esami per l'epatite C.

Per quanto riguarda l'alcolodipendenza, i soggetti presi in carico dai servizi pubblici nel 2000 per uso primario d'alcool sono stati 3.006 (2.442 maschi e 564 femmine). I trattamenti praticati sono stati 2.246, per un totale di 2.171 soggetti.

I soggetti alcolodipendenti che si sono rivolti al privato sociale sono stati 329, 253 dei quali ai CAT.

**Rete dei servizi**

Nei quattro Dipartimenti per le Dipendenze e nei due SerT. sono complessivamente impegnati 134 operatori, e più precisamente 25 medici, 2 caposala, 38 infermieri, 27 psicologi, 23 assistenti sociali, 9 educatori, 6 amministrativi, 3 ota, 1 operatore con altra professione.

**Costi della rete dei servizi**

Dati non pervenuti

**Parte prima: Le politiche, le strategie e gli interventi istituzionali****Gestione del Fondo Lotta alla Droga (esercizio finanziario 1997–1999 e 2000).**

Con il Decreto SAI del 31/8/2000, si è provveduto ad assegnare la prima quota, pari al 40%, del Fondo assegnato alla Regione Friuli–Venezia Giulia.

Con il D.P.G.R. n. 24 /SG/RAG del 12/7/2000, si è provveduto all'acquisizione della quota spettante alla Regione Friuli–Venezia Giulia per l'anno 2000.

**Applicazione dell'Accordo Stato–Regioni del 21 gennaio 1999.**

Il processo di recepimento dell'Accordo è tuttora in corso.

**Applicazione dell'Accordo Stato – Regioni del 5 agosto 1999.**

L'Accordo é stato recepito con delibera della Giunta Regionale n. 3847, del 7/12/2000. Attualmente, le Aziende Sanitarie stanno provvedendo alla verifica dei requisiti delle comunità terapeutiche, per la successiva autorizzazione al funzionamento delle strutture già iscritte nell'Albo Regionale.

**Progetti regionali in corso**

La Regione Friuli–Venezia Giulia, avvalendosi delle Aziende per i Servizi Sanitari, sta partecipando ai progetti nazionali sulla "Valutazione dei SerT." e sulle "Nuove droghe", finanziati con il 25% del Fondo Nazionale Lotta alla Droga dell'anno 1996. Inoltre, ha dato la propria adesione anche ad altri progetti nazionali, proposti dal Ministero della Sanità e finanziati con il Fondo Nazionale Lotta alla Droga per gli anni 1997- 1999.

**Obiettivi 2001**

- ultimare la riorganizzazione dei servizi con la trasformazione dei SerT. in Dipartimenti per le Dipendenze;
- dare attuazione all'Accordo Stato–Regioni del 5 agosto 1999, con l'accreditamento degli enti e la loro iscrizione nell'Albo regionale, in vista di un nuovo "Progetto obiettivo sulle problematiche della tossicodipendenza e sulle dipendenze in generale".

**REGIONE LIGURIA****Andamento del fenomeno**

Nei SerT liguri, nel corso del 2000 il totale degli utenti tossicodipendenti in carico è di 6.608 soggetti, di cui 5.524 (87% del totale) maschi e 1.084 (16%del totale) femmine. I nuovi ingressi sono 1.394 (21% del totale), quelli già in carico o rientrati 5.214 (79% del totale).

Il 26% degli utenti (1744) si raggruppa nella fascia d'età 30-34 anni; un 21% (1385) in quella 35-39 anni, ed un altro 21% (1397) in quella 25-29 anni, mentre il 13% degli utenti (847) ha meno di 24 anni.

L'87% degli utenti (5716) utilizza come sostanza primaria d'abuso l'eroina; il 7% (443) i cannabinoidi, il 4% (285) la cocaina.

L'intervento farmacologico con metadone è stato utilizzato nel 42% dei casi e gli interventi esclusivamente psico-sociali o riabilitativi nel 23%.

Gli utenti inseriti in Comunità Terapeutica al 31 Dicembre 2000 erano 661, di cui 535 (81%) maschi e 126 (19%) femmine.

**Rete dei servizi**

In Liguria esistono 23 SerT., in cui lavorano 265 operatori (67 medici; 35 psicologi; 44 assistenti sociali; 86 infermieri professionali; 14 educatori).

Gli Enti ausiliari sono 12, dislocati su 20 sedi operative, in grado di offrire un totale di 596 posti (478 residenziali e 118 semiresidenziali). Per quanto attiene la semiresidenzialità, sono state autorizzati, su richiesta delle C.T., gli utilizzi dei volumi di spesa previsti per attività di "accoglienza" o ambulatoriali.

**Parte prima: Le politiche, le strategie e gli interventi istituzionali**

Le Associazioni di volontariato sono in genere legate alle comunità terapeutiche. Opera attivamente la Caritas che organizza anche strutture di prima accoglienza.

**Costi della rete dei servizi**

Nel corso del 2000, il costo totale della rete dei servizi è stato di Lire 31.301.683.237, ovvero: Lire 1.527.028.950 per farmaci; Lire 19.710.563.163 per il personale; Lire 8.813.486.828 per gli inserimenti in comunità terapeutiche regionali e Lire 1.250.904.296 per gli inserimenti in comunità terapeutiche extraregionali.

**Provvedimenti regionali più significativi**

- Provvedimento 44 del 14/12/2000 "Linee d'indirizzo su prevenzione, cura e riabilitazione delle dipendenze". Obiettivi: fornire indicazioni sull'atteggiamento delle pubbliche amministrazioni in merito all'uso di droghe; fornire indicazioni generali e strategiche sull'organizzazione delle risposte al problema droga, creando sinergie tra il servizio pubblico, il privato sociale accreditato ed il volontariato; focalizzare il ruolo della Regione nella formulazione delle politiche e delle strategie generali di prevenzione, cura e riabilitazione nell'ambito delle tossicodipendenze.
- Delibera 1476 del 22/12/2000 "Approvazione del progetto obiettivo regionale per la tutela della salute in ambito penitenziario". Obiettivi: fornire alle ASL indirizzi operativi per l'assistenza a detenuti ed internati tossicodipendenti, garantendone la salute secondo i livelli essenziali ed uniformi d'assistenza, previsti dal Piano Sanitario Nazionale (in attuazione dell'art. 8 del D. Lgs. 230/99, e dell'art. 72 del Decreto Ministeriale 21/4/2000);
- Decreto 248 dell'11/02/2000 "Attivazione dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale delle Tossicodipendenze". Obiettivi: utilizzare l'analisi ed il ragionamento epidemiologico per generare ipotesi di sviluppo e d'indirizzo degli interventi preventivi, curativi e di recupero sociale in materia di tossicodipendenza, in attuazione delle indicazioni dell'Accordo Stato-Regioni del 21 Gennaio 1999 e del 5 Agosto 1999.

**Gestione del Fondo Lotta alla Droga (esercizi finanziari 1997-1999 e 2000)**

Esercizio finanziario 1997-99: con Delibera 1601 del 23/12/1999 i fondi assegnati alla Regione Liguria sono stati impegnati e (ai sensi della Delibera 1601 23/12/99) ne è stato liquidato il 70%.

Esercizio finanziario 2000: è stata predisposta la delibera di recepimento dei fondi assegnati, ed è stato deliberato il bando di concorso (Delibera 1238 del 14/11/2000).

**Applicazione dell'Accordo Stato-Regioni del 21 gennaio 1999**

Tale accordo non è ancora stato recepito: ciò rappresenterà un obiettivo prioritario per il 2001.

**Applicazione dell'Accordo Stato-Regioni del 5 agosto 1999**

Art. 20 Si sta sviluppando il tema dell'Accreditamento dei servizi liguri per le tossicodipendenze, sia pubblici che privati, nell'ambito di una prospettiva globale di sviluppo della qualità. Il percorso viene realizzato con la partecipazione sia dei SerT che delle Comunità Terapeutiche, e con il supporto della Emme&Erre di Padova.

**Progetti regionali in corso**

- Osservatorio Epidemiologico Regionale delle Tossicodipendenze, affidato all'IFC del CNR di Pisa;
- "La valutazione della Qualità di SerT e C.T.", in adesione al progetto nazionale promosso dal Ministero della Sanità ed affidato alla società Emme&Erre di Padova (vedi sopra);
- Corso di formazione biennale e progetto di ricerca su "Le implicazioni cliniche della teoria dell'attaccamento" con la partecipazione di operatori sia dei servizi Pubblici

**Parte prima: Le politiche, le strategie e gli interventi istituzionali**

che delle Tossicodipendenze e la docenza del prof. M. Ammanniti, (Università "la Sapienza" di Roma).

**Obiettivi per il 2001**

- Applicazione dell'Accordo Stato-Regioni del 21 gennaio 1999, con la costituzione del Dipartimento per le Tossicodipendenze;
- Applicazione dell'Accordo Stato-Regioni del 5 Agosto 1999, con la determinazione dei requisiti minimi standard per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento dei servizi privati d'assistenza ai tossicodipendenti.

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA****Andamento del fenomeno.**

Il carico complessivo dell'utenza SerT è stato rappresentato in totale da 16.213 utenti, di cui 9747 dipendenti da sostanze illegali, 2720 alcolodipendenti e 3746 utenti "appoggiati" già in carico ad altri Servizi.

Utenti SerT dipendenti da sostanze illegali: 9747 (8025 maschi e 1722 femmine), di cui 1902 nuovi utenti; rispetto all'anno precedente si assiste ad un incremento/decremento rispettivamente del 4.6% e del 1.6%.

L'età media della nuova utenza è compresa tra i 25-29 anni, mentre l'utenza già in carico si situa nella classe 30-34 anni.

La sostanza primaria di abuso è in 7685 casi l'eroina (78.8%), seguita a grande distanza da cannabinoidi (761 casi, 7.8%) e cocaina (613 casi, 6.2%). L'ecstasy figura come sostanza primaria di abuso solo in 102 casi (1%).

La principale sostanza d'abuso secondaria è rappresentata dai cannabinoidi e dalla cocaina.

Il profilo dell'utenza non differisce in maniera significativa da quello degli anni precedenti.

I principali trattamenti terapeutici effettuati dai SerT possono essere schematizzati come segue: trattamenti di tipo psicosociale ambulatoriale (il più praticato), seguito da trattamento metadonico integrato a lungo termine e da inserimenti comunitari.

Questi ultimi sono stati 1921, di cui 1725 in strutture della Regione e 196 in strutture fuori regione, per un totale di giornate di 377.917.

Gli inserimenti in strutture residenziali risultano in leggero ma costante calo.

Mortalità dei tossicodipendenti per overdose: 55, rispetto ai 67 dell'anno precedente. Questo dato, se pur suscettibile di assestamento (non siamo ancora in possesso di tutti i dati provenienti dai registri di mortalità dei servizi Igiene pubblica) risulta indicativo di un calo.

Utenti alcolodipendenti: 2720 (2050 maschi e 670 femmine) di cui 916 nuovi utenti, contro i 2432 dell'anno precedente.

Questo settore risulta in costante aumento, la classe più rappresentata è quella compresa tra i 40 ed i 49 anni d'età, i trattamenti più utilizzati sono quelli di tipo medico-farmacologico integrati da counselling, seguiti da inserimento in gruppi di autoaiuto.

**Rete dei servizi**

Sul territorio regionale, il servizio pubblico è presente con 13 Dipartimenti o Programmi Dipendenze patologiche, uno per ogni Azienda USL, e 44 SerT Complessivamente, il personale dei SerT ammonta a 463 unità (92 medici, 60 psicologi, 73 assistenti sociali, 68 educatori, 119 infermieri professionali, 23 amministrativi, 13 sociologi, 15 altri).

Sul territorio regionale sono inoltre presenti 6 strutture residenziali (1 Comunità terapeutica e 5 centri crisi-osservazione e diagnosi), 5 semiresidenziali e 7 centri di ascolto gestiti direttamente dalle AUSL.

Le sedi operative degli Enti ausiliari iscritti all'Albo regionale sono 82 (55 residenziali, 12 semiresidenziali e 15 residenziali/semiresidenziali). In totale, la capacità ricettiva è

**Parte prima: Le politiche, le strategie e gli interventi istituzionali**

di 3112 posti (2520 residenziali e 592 semiresidenziali). In 31 sedi la tipologia di offerta è pedagogico/riabilitativa; le restanti 51 sedi operative sono ad offerta terapeutico-residenziale e comprendono 1 struttura e 1 modulo per tossicodipendenti con gravi patologie psichiatriche, 4 strutture che accolgono madri o padri tossicodipendenti con figli minori e 5 centri crisi/osservazione e diagnosi residenziali.

In ogni AUSL è presente un Coordinamento tecnico territoriale (CTT), con compiti di supporto alla programmazione, coordinato dal responsabile del Dipartimento/Programma e composto dai responsabili dei SerT., degli Enti Ausiliari e delle Associazioni di volontariato, nonché da tecnici degli Enti locali.

Con analoga composizione, ma su base rappresentativa, è istituito il Gruppo tecnico consultivo regionale, di supporto all'Ufficio regionale tossicodipendenze.

**Costi della rete dei Servizi**

I dati disponibili sono relativi al 1999. Il costo totale dei Dipartimenti o Programmi Dipendenze patologiche ammonta a Lire 75.092.000.000; le spese relative agli inserimenti in comunità e al costo di gestione diretta di strutture residenziali e semiresidenziali ammontano a Lire 31.442.000.000; i costi per la gestione dei SerT e delle strutture ambulatoriali a questi collegate (centri di ascolto, Centro d'alcolologia, ecc.) ammontano a Lire 43.650.000.

**Provvedimenti regionali significativi**

- "Circolare alle Aziende USL sul sistema d'assistenza per le dipendenze patologiche". Il documento, redatto secondo le indicazioni del Piano sanitario regionale (e dei relativi provvedimenti applicativi) e delle normative nazionali (in particolare dell'Atto di intesa Stato-Regioni per la riorganizzazione del sistema di assistenza ai tossicodipendenti), raccomanda l'istituzione in ogni Azienda USL del modello organizzativo denominato "Programma dipendenze patologiche" (assimilabile al Dipartimento c.d. tecnico-funzionale previsto dal citato Atto di intesa). Viene qui individuato il relativo livello di responsabilità dirigenziale, che ha il mandato di attuare il richiesto livello di coordinamento aziendale e compiti di indirizzo e di verifica della qualità e dell'omogenea attuazione delle attività di prevenzione, cura e riabilitazione. Il documento, inoltre, anticipa i contenuti di una complessiva definizione degli obiettivi di salute che la Giunta regionale fornirà alle Aziende sanitarie. Per le dipendenze patologiche, individua obiettivi legati alle aree "nuove droghe e nuovi consumi", "alcoldipendenza" e "riduzione del danno".
- "Definizione in via sperimentale e transitoria delle tariffe per gli inserimenti di utenti tossicodipendenti nei programmi specialistici delle strutture, attualmente attive, gestite dagli Enti ausiliari" (deliberazione della Giunta regionale n. 1266/2000). Il provvedimento definisce le caratteristiche dei programmi specialistici offerti dagli Enti ausiliari, sorti in regione sulla base delle indicazioni del Progetto regionale tossicodipendenze (deliberazione della Giunta regionale n. 722/95), e ne definisce, in via sperimentale e in attesa del pieno recepimento dell'Accordo Stato-Regioni del 5 agosto 99, le relative tariffe. Le tipologie individuate sono: 1) Struttura per l'accoglienza di madri o padri tossicodipendenti con figli minori (4 strutture) 2) Struttura per utenti tossicodipendenti affetti da patologie psichiatriche (1 struttura e 1 modulo) 3) Centro di osservazione e diagnosi - centro crisi (4 strutture e 1 modulo).
- "Assegnazione finanziamenti AUSL per potenziamento Osservatori aziendali tossicodipendenze" (deliberazione della Giunta regionale n. 2334/2000) Come segnalato nella Relazione al Parlamento 1999, tra gli obiettivi per il 2000 c'era il potenziamento degli Osservatori aziendali, istituiti dal 1995 in ogni Azienda USL. Tale potenziamento ha lo scopo di migliorare qualitativamente e quantitativamente la raccolta dei dati provenienti dai SerT., dagli Enti Ausiliari e dagli Enti locali. Il finanziamento in oggetto, da considerare come primo di una serie, è in particolare destinato ad incrementare le relazioni tra Osservatori AUSL e analoghe istituzioni degli Enti locali, e proviene dalla quota del Fondo sanitario regionale destinata all'integrazione sociosanitaria.

**Parte prima: Le politiche, le strategie e gli interventi istituzionali****Gestione del Fondo Lotta alla Droga (esercizi finanziari 1997/98/99 e 2000)**

Con deliberazione della Giunta regionale n. 644/2000, sono stati finanziati i progetti a valere sulla quota del Fondo nazionale lotta alla droga 1997/98/99 trasferita alla Regione, per complessive Lire 30.581.790.000.

Nella definizione dei progetti da finanziare e dell'ammontare dei contributi, si è tenuto conto dei pareri espressi e delle priorità proposte dai Coordinamenti tecnici territoriali (CTT).

Come previsto dal Regolamento (deliberazione del Consiglio regionale n. 1269/99), il 40% dei finanziamenti è stato riservato a progetti presentati dagli Enti locali.

Le priorità indicate dal bando (deliberazione della Giunta regionale n. 2010/99) per il triennio, erano relative a progetti di prevenzione primaria, contrasto all'abbandono scolastico, riduzione del danno, implementazione della progettualità di rete, prevenzione della mortalità per overdose, prevenzione del consumo di droghe sintetiche, coordinamento dell'attività sull'alcoldipendenza.

Per quanto riguarda l'esercizio finanziario 2000, si prevede l'emanazione del relativo bando per la prima metà del 2001, possibilmente unificandovi l'esercizio 2001.

**Applicazione dell'Accordo Stato-Regioni del 21 gennaio 1999**

In ogni Azienda USL, in applicazione della Deliberazione di Giunta regionale n. 722/95, erano stati creati i Dipartimenti tecnico-funzionali per le Dipendenze patologiche, il cui responsabile è anche coordinatore dei CTT. In applicazione alla circolare di cui sopra, le funzioni dei Dipartimenti sono state messe in capo ad un "Programma aziendale Dipendenze patologiche", in staff alla Direzione sanitaria. I SerT si configurano come strutture operative complesse, con funzione di produzione all'interno del Distretto e, a livello aziendale, sono coordinati dal Programma.

**Applicazione dell'accordo Stato-Regioni del 5 agosto 1999**

In attesa del complessivo recepimento dell'Accordo, essendo da tempo presenti sul territorio alcune tipologie di intervento specialistiche (tossicodipendenti con gravi patologie psichiatriche, centri di osservazione e diagnosi, centri crisi, centri che accolgono madri con figli minori), si è lavorato alla definizione dei requisiti e degli indicatori di qualità per queste tipologie.

Al contempo, sulla base della deliberazione della Giunta regionale n. 1266/2000, per ogni tipologia è stata fissata anche la relativa tariffa.

Su mandato del Gruppo tecnico consultivo regionale, un apposito gruppo di lavoro, formato da operatori dei servizi pubblici e privati, ha elaborato i criteri generali e specifici per l'autorizzazione al funzionamento delle strutture, così come delineato nell'Accordo.

Il lavoro del gruppo esiterà in una deliberazione della Giunta regionale entro la prima metà del 2001. In seguito si procederà a definire i requisiti per l'accreditamento.

**Progetti regionali in corso**

- Monitoraggio e valutazione dei progetti di prevenzione e riduzione del danno finanziati attraverso il Fondo nazionale lotta alla droga trasferito alla Regione (deliberazione della Giunta regionale n. 2677/2000). Il progetto, avviato nella primavera 2000 successivamente al finanziamento dei progetti 97/98/99, ha i seguenti obiettivi: 1) Offrire agli Enti un supporto alla progettazione, anche mettendo a disposizione schemi il più possibile omogenei sul territorio regionale e costituendo un team regionale di operatori-esperti 2) Monitorare, in via sperimentale, la realizzazione di alcuni progetti finanziati 3) Diffondere una cultura e una pratica di valutazione dei progetti, anche attraverso la formazione degli operatori 4) Costruire una banca-dati delle esperienze realizzate, disponibile in rete per tutti gli operatori 5) Rendere stabile il rapporto e lo scambio di dati con l'Osservatorio Europeo OEDT di Lisbona. Destinatari del progetto sono gli operatori del sistema dei servizi, con particolare attenzione ai funzionari degli Enti locali. Il progetto è gestito dall'Ufficio

**Parte prima: Le politiche, le strategie e gli interventi istituzionali**

tossicodipendenze della Regione, attraverso il contributo di professionisti e di un gruppo di lavoro formato da tecnici regionali.

- Analisi di modelli e d'efficacia degli interventi psicosociali dei servizi pubblici per le tossicodipendenze (deliberazione della Giunta regionale n. 530/2000). Il progetto, attivo dal marzo 2000 (conclusione prevista per l'autunno 2001), è in attuazione dell'omonimo progetto nazionale del Ministero della Sanità, per il quale la Regione Emilia-Romagna è stata individuata come capofila. Al progetto partecipano le Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto, Sicilia. Gli obiettivi sono: 1) Ricerca dei modelli di intervento psicosociali e della loro efficacia nell'ambito dei SerT 2) Formazione degli operatori sui contenuti e modalità della loro attività. I destinatari sono operatori dell'area psicosociale dei SerT., coinvolti attraverso seminari residenziali e laboratori. Il progetto è gestito dall'Ufficio Tossicodipendenze, con il contributo operativo della Azienda USL di Ravenna e di professionisti.
- Progetto regionale tabagismo (deliberazione della Giunta regionale 785/99). Il progetto, attivo dal febbraio 1999, è costituito da 5 sottoprogetti: 1) Prevenzione dell'abitudine al fumo tra gli studenti della scuola dell'obbligo; 2) Prevenzione dell'abitudine al fumo tra la popolazione generale per intervento dei Medici di medicina generale; 3) Corsi intensivi per smettere di fumare; 4) Ospedali e Servizi sanitari senza fumo; 5) Luoghi di lavoro liberi dal fumo. Destinatari del progetto sono le Aziende sanitarie e la rete di servizi pubblici e privati interessati al problema. I primi risultati sono rappresentati dall'attivazione di 12 centri antifumo, dal recepimento da parte di tutte le Aziende ospedaliere del regolamento regionale d'applicazione della normativa antifumo, e dalla messa a punto di esperienze pilota nel campo della prevenzione nelle scuole medie superiori e per intervento dei Medici di medicina generale. Nel 2001, tali esperienze verranno diffuse su tutto il territorio regionale.

**Obiettivi per il 2001.**

- A seguito delle risultanze della Conferenza regionale tossicodipendenze, e sulla scorta da quanto emerso nel corso della Conferenza nazionale di Genova, ci si propone un riesame del Progetto regionale tossicodipendenze (deliberazione della Giunta regionale n. 722/95). Infatti, rispetto al 1995, gli scenari appaiono assai mutati, sia relativamente all'andamento del fenomeno, che per quanto riguarda l'assetto degli strumenti di governo del sistema. La discussione verrà approfondita all'interno del Gruppo tecnico consultivo regionale, recentemente formalmente rinnovato nei suoi componenti.
- Una volta approvati i requisiti per l'autorizzazione al funzionamento dei servizi privati, in fase avanzata di elaborazione, si procederà alla definizione dei requisiti per l'accreditamento dei servizi pubblici (già autorizzati dal 1999) e privati, assieme alla prosecuzione del lavoro di valutazione dell'attività dei servizi stessi.
- Per la prima metà del 2001 è prevista l'emanazione del bando sugli esercizi finanziari 2000 e 2001 del Fondo nazionale lotta alla droga trasferito alla Regione.
- Per quanto attiene la progettualità di merito, ci si propone di rivedere il progetto regionale alcoldipendenza, sulla scorta della recentissimamente approvazione della legge-quadro nazionale; si intende orientare il lavoro sul tema "sostanze legali", abbinandolo al Progetto regionale tabagismo.
- Alla luce delle recenti normative, particolarmente interessante ed attuale appare l'area della sanità penitenziaria. A questo proposito, la Regione si è candidata a coordinare, come Regione capofila assieme alla Regione Toscana, un progetto nazionale del Ministero della Sanità sul tema.
- Il trattamento degli utenti con doppia diagnosi, soprattutto in relazione ai rapporti tra Programmi dipendenze patologiche e Dipartimenti salute mentale, richiede un approfondimento; a tale scopo è stato nominato un gruppo tecnico, il cui lavoro esiterà nella messa a punto di linee-guida regionali.

**Parte prima: Le politiche, le strategie e gli interventi istituzionali**

- Partirà nell'aprile 2001 il Corso di perfezionamento post-laurea in Medicina delle Farmacotossicodipendenze, finanziato dalla Regione e gestito dall'Università degli Studi di Modena.
- Nella prima metà del 2001 verrà messo a punto un sito/portale web regionale sulle tossicodipendenze, diretto sia al pubblico, sia agli operatori del sistema dei servizi.

**REGIONE TOSCANA****Andamento del fenomeno.**

Nel corso dell'anno 2000 le offerte nei confronti del fenomeno delle dipendenze e la relativa organizzazione dei Servizi ha confermato i livelli di assistenza dell'anno 1999, cioè una buona articolazione delle offerte, un alto tasso di attrazione e un'ottima integrazione fra pubblico e privato-sociale.

L'utenza nei SERT della Regione Toscana è stata di 11.165 soggetti (11.364 nel 1999). La capacità d'attrazione dei servizi pubblici si è dunque mantenuta pressoché costante rispetto all'anno precedente, in cui si era assistito ad un aumento dell'utenza di circa il 10%.

La distribuzione per fascia di età evidenzia nuovamente la prevalenza dei soggetti la cui età va dai 25 ai 35 anni, confermando ancora l'impressione di un "invecchiamento" dell'utenza; la fascia di età fra 30 e 35 anni rappresenta il picco massimo pari al 27 % dell'utenza totale.

Gli inserimenti in Comunità Terapeutica sono stati 1985.

La sostanza d'abuso primaria è l'eroina seguita da alcol, cannabinoidi e cocaina

Gli utenti alcolisti presenti nei servizi territoriali sono stati 2.736 (1.898 maschi e 726 femmine). La distribuzione per fascia di età evidenzia che la maggiore concentrazione di utenti ha un'età compresa fra i 30 ed i 59 anni con un picco massimo tra i 40-49 anni, pari al 26.5 % dell'utenza totale.

Continua il lavoro dei numerosi centri di informazione e consulenza in istituti scolastici secondari (C.I.C.), come pure quello dei centri di consulenza per adolescenti.

Sono presenti anche iniziative presso discoteche e luoghi di aggregazione giovanile diffusi nel territorio, volte a concretizzare le indicazioni fornite dalla Regione Toscana, in merito ad interventi "atipici", realizzati al di fuori di contesti ambulatoriali e capaci di promuovere la prevenzione e di ridurre i comportamenti orientati alla dipendenza.

**Rete dei servizi**

In Toscana vi sono 40 SerT, distribuiti sul territorio di 12 Aziende USL. Il lavoro è svolto da 532 operatori (di cui 426 a tempo pieno, 59 a tempo parziale e 47 a convenzione). Il personale in servizio presso i suddetti servizi, prevalentemente costituito da personale socio-sanitario, è così distribuito: 126 medici; 84 psicologi; 91 assistenti sociali; 129 infermieri; 49 educatori.

Sul territorio regionale operano 18 Enti ausiliari, 17 dei quali aderenti al Coordinamento Enti Ausiliari Regione Toscana (C.E.A.R.T.). Esiste inoltre una notevole integrazione fra il sistema dei servizi pubblici e privati e il movimento cooperativo e del volontariato. Le sedi operative degli Enti ausiliari sono 61 (43 residenziali e 18 semiresidenziali). I posti letto delle comunità terapeutiche ammontano complessivamente a 1.036. Gli operatori coinvolti nel settore sono in tutto 1060, di cui 287 dipendenti, 61 collaboratori, 712 volontari.

**Costi della rete dei servizi**

Il Piano Sanitario Regionale 1999/2001 dà indicazione alle Aziende USL di destinare agli interventi per le dipendenze una quota pari all'1,5% del Fondo Sanitario Regionale. Al momento, i dati a disposizione sono relativi al 1999, in quanto i bilanci delle Aziende vengono approvati entro il 30 aprile di ogni anno e inviati alla regione entro il 31 maggio.

**Parte prima: Le politiche, le strategie e gli interventi istituzionali**

La spesa complessiva risulta essere di circa 87 miliardi. Per il personale dei servizi pubblici risultano essere state spese di Lire 41.947.000.000; la spesa per l'acquisto di beni e servizi è pari a Lire 38.057.000.000.

In quest'ultima cifra, si collocano le risorse assorbite dal privato sociale per tutte le attività svolte in comunità terapeutiche di tipo residenziale e semiresidenziale. I costi sostenuti per il supporto all'assistenza dei tossicodipendenti ammontano a circa 7 miliardi.

E' in corso una rilevazione per centri di costo, finalizzata a permettere un monitoraggio maggiormente disaggregato della spesa per il sistema delle dipendenze.

**Provvedimenti regionali più significativi**

- "Trasferimento al S.S.N. delle funzioni sanitarie svolte dall'Amministrazione Penitenziaria per l'assistenza ai detenuti e internati tossicodipendenti ai sensi dell'art. 8 del D.LGS 22/06/1999, n. 230. Indirizzi operativi alle Aziende UU.SS.LL." (deliberazione di Giunta Regionale toscana n. 38 del 17.01.2000). Il provvedimento impartisce indirizzi alle Aziende UU.SS.LL. in merito alla definizione di percorsi assistenziali, direttive per il superamento della fase di transizione, valutazione della congruità delle risorse aziendali e dell'impiego delle risorse trasferite funzionalmente, articolazione degli orari di attività dell'equipe multidisciplinare, definizione delle modalità di accesso negli Istituti ecc.;
- "Costituzione gruppo di lavoro "Dipendenze-Carcere" per il trasferimento al S.S.N. delle funzioni di assistenza sanitaria ai detenuti ed internati tossicodipendenti ai sensi del D.LGS 22/06/1999, n. 230" (Decreto n. 398 del 2/2/2000). Il provvedimento, in attuazione delle deliberazioni di G.R. n. 1419 del 13/12/1999 e n. 38 del 17/01/2000, ha formalizzato la costituzione del gruppo di lavoro che ha il compito di 1) indirizzare, a livello regionale, il trasferimento al S.S.N. delle funzioni sanitarie svolte dall'amministrazione penitenziaria per l'assistenza ai detenuti e internati tossicodipendenti; 2) fornire orientamenti in ordine agli interventi assistenziali ai detenuti e internati tossico e alcodipendenti.
- "Utilizzo fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga relativo all'anno 2000. Programma regionale anno 2000" (Deliberazione del Consiglio Regionale toscano n. 185 del 4 ottobre 2000). Con tale atto, il Consiglio Regionale ha stabilito le procedure per l'accesso ai finanziamenti, ovvero i criteri e termini per la presentazione dei progetti, nonché le procedure per l'erogazione dei finanziamenti assegnati alla Regione Toscana per l'anno 2000 a valere sul Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga;

**Gestione del Fondo Lotta alla Droga (esercizio finanziari 1997-1999 e 2000)**

Nel 1999, sono stati acquisiti i finanziamenti assegnati alla regione Toscana relativamente agli esercizi finanziari 1997/1999.

Infatti, con deliberazione del Consiglio Regionale toscano n. 159 dell'8 giugno 1999, è stato approvato il programma regionale per l'utilizzo di tali fondi, stabilendo le procedure per l'accesso, la ripartizione dei fondi, le priorità di intervento e favorendo la partecipazione ai momenti decisionali degli Enti Locali e del privato sociale.

L'utilizzo dei fondi ha permesso di sviluppare alcuni progetti significativi, con particolare attenzione alle aree della "doppia diagnosi", delle nuove droghe, del carcere, dei nomadi, della formazione degli operatori, della documentazione, dell'informazione e della ricerca epidemiologica. I fondi sono anche stati utilizzati per progetti mirati alla prevenzione e cura del fumo di tabacco e del gioco d'azzardo.

In particolare, sono stati approvati e finanziati 257 progetti territoriali, ripartiti per le seguenti tipologie: riduzione del danno (16 progetti); avviamento lavorativo (43 progetti); prevenzione primaria (90 progetti); formazione (23 progetti); servizi e strutture innovative (58 progetti); ricerca e valutazione (19 progetti); centri di documentazione (8 progetti). 27 progetti sono stati finanziati per interventi innovativi di valenza regionale, quali interventi formativi e sulla qualità dei servizi, orientati particolarmente a promuovere le sinergie tra servizi pubblici e privato sociale (12 progetti); realizzazione

**Parte prima: Le politiche, le strategie e gli interventi istituzionali**

di reti coordinate per l'acquisizione informatizzata dei dati e documentazione sui servizi pubblici e privati e sull'utenza nonché per la valutazione epidemiologica del fenomeno (4 progetti); interventi mirati per particolari complesse problematiche (soggetti portatori di disturbi di dipendenza e di psicopatologie, madri tossicodipendenti con figli, tossicodipendenti con patologie HIV correlate) – 7 progetti; interventi di tipo preventivo su gruppi particolari di popolazione a rischio con attenzione alle specifiche realtà della popolazione Rom di Firenze - Olmatello e Pisa - Coltano da realizzarsi con il coinvolgimento di Comuni, Province, Quartiere, SerT e Associazioni (3 progetti); interventi per la popolazione carceraria finalizzati alla prevenzione, formazione e inserimenti lavorativi così ripartiti (1 progetto).

**Applicazione dell'Accordo Stato-Regioni del 21 gennaio 1999**

La scelta strategica della regione Toscana è stata quella di istituire in ogni zona una o più unità funzionali SerT., servizi delle Aziende UU.SS.LL., che svolgono interventi di prevenzione cura e riabilitazione nel settore delle dipendenze. Sul territorio toscano operano 40 SerT che svolgono una capillare azione di controllo e di contrasto alle tossicodipendenze con interventi integrati di tipo sanitario e sociale.

Inoltre, anticipando le previsioni dell'atto di intesa del gennaio 1999, la Regione ha previsto la costituzione di un Dipartimento di Coordinamento tecnico per le dipendenze in ogni Azienda USL.

**Applicazione dell'Accordo Stato-Regioni del 5 agosto 1999**

Nella Regione Toscana, l'autorizzazione al funzionamento ed i requisiti minimi degli Enti privati che operano nel settore delle dipendenze, sono attualmente disciplinati dalla legge regionale n. 54/93 "Istituzione dell'Albo Regionale degli Enti Ausiliari che gestiscono sedi operative per la riabilitazione e il reinserimento dei soggetti tossicodipendenti: criteri e procedure per l'iscrizione", modificata dalla legge regionale n. 32/94, e dalla deliberazione del Consiglio Regionale n. 98 del 15 marzo 1994.

**Progetti regionali in corso**

- "Implementazione del Sistema Informativo Regionale delle tossicodipendenze (SIRT) nelle Aziende USL della Regione Toscana". Il progetto, di durata biennale, ha avuto inizio il 19 aprile 2000 ed è gestito dall'Azienda USL di Pisa, in collaborazione con tutte le Aziende USL Toscane, mediante la costituzione di un "gruppo di progetto interaziendale". Rivolto al sistema pubblico dei servizi per le tossicodipendenze, si pone l'obiettivo di fornire (con l'informatizzazione della cartella clinica dei SerT e la messa in opera del SIRT) uno strumento, in grado di rispondere alle esigenze del livello aziendale nel settore delle dipendenze e di garantire l'alimentazione del flusso informativo tra il livello aziendale e quello regionale, nonché tra quest'ultimo ed il Ministero della Sanità.
- "Rete telematica - gestione ed ampliamento del servizio per il debito informativo regionale degli Enti Ausiliari della Regione toscana." Si tratta di un progetto annuale, che ha avuto inizio il 12 aprile 2000 ed è gestito dal coordinamento degli Enti Ausiliari della Regione toscana (CEART). Rivolto agli Enti Ausiliari della Regione toscana, ha come obiettivo quello di assicurare la gestione del servizio banca dati del debito informativo regionale e lo sviluppo della cartella clinica regionale integrata con quella pubblica.
- "Percorsi assistenziali per le tossicodipendenze in ambito penitenziario. Confronti e verifica sui modelli organizzativi dei servizi rivolto agli operatori dei servizi pubblici, del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria e del Privato Sociale". Questo progetto, iniziato il 2 maggio 2000, ha durata triennale ed è gestito dalle Aziende USL di Firenze, Pisa, Livorno, Arezzo e dal Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, in collaborazione con il coordinamento degli Enti Ausiliari della Regione Toscana. E' rivolto agli operatori del servizio pubblico, dell'Amministrazione Penitenziaria e del privato sociale, e si pone l'obiettivo di analizzare i modelli organizzativi attuati nei percorsi assistenziali penitenziari,